



## Seconda settimana

### La Scuola

#### Obiettivo

Riflettere sulle buone condizioni per imparare. Accorgersi che – al di là della fatica – le persone, gli interessi personali, la curiosità, il mettersi a disposizione degli altri creano una relazione positiva per imparare.

#### Tempo

20 minuti iniziali; 30 per il primo lavoro personale; 40 minuti per la restituzione in gruppo e il telecomando.

40 minuti per il secondo lavoro personale; 20 minuti per la restituzione.

#### Materiale

- schede per le riflessioni personali
- bustona della settimana precedente
- fogli bianchi
- uno scatolone grande, qualsiasi
- (ALLEGATI 2<sup>a</sup> Settimana (1A-1B-1C) 13 anni)
- (ALLEGATO 2<sup>a</sup> Settimana (2) 13 anni)
- (ALLEGATO 2<sup>a</sup> Settimana (3) 13 anni)

#### Suggerimenti per gli animatori

Parlare di scuola può incontrare qualche resistenza iniziale, che la storia può aver già sciolto. Richiamarsi alla storia può aiutare a superare le ultime resistenze, se facilmente i ragazzi possono trovarsi nella posizione iniziale di Andreas.

I due sviluppi rispondono a due esigenze diverse del gruppo e dell'animatore. La seconda invita a una riflessione finale più personale e meno condivisa.

#### Operativamente

In un primo momento l'animatore propone l'ascolto della canzone "La storia" di Francesco De Gregori. (ALLEGATO 1A). Fornisce ai ragazzi anche il testo con le domande, che possono servire per una discussione insieme oppure si possono usare per una riflessione a gruppetti.

Invita a riflettere sul testo che parla di noi stessi come oggetto di conoscenza.

Un filosofo francese, Bernardo di Chartres, diceva "che noi siamo come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l'acume della vista o l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti."



Si propongono due diversi sviluppi.

- I. In un secondo momento l'animatore propone una riflessione personale.

(ALLEGATO 1B)

In gruppo liberamente i ragazzi riportano alcuni tratti della loro riflessione.

Si richiede di individuare in particolare le situazioni favorevoli per imparare.

Con lo scatolone si costruisce una specie di telecomando da televisione, con tanti canali quante sono le situazioni in cui si impara. Ogni pulsante può avere quindi il nome di quella situazione.

Il telecomando resterà visibile, accanto al cartellone del lavoro precedente.

Al termine si inserisce il simbolo nella propria busta.

- II. In un momento personale ogni ragazzo completa la scheda. (ALLEGATO 1C)

In gruppo ogni ragazzo riporta uno dei due fatti.

Inserisce poi il suo simbolo nella sua busta.

Per interagire

- Quali sono le materie che ti incuriosiscono di più?
- Che differenza c'è tra Vedere e Guardare? (Riprendere la storia, sesto giorno).
- A cosa serve imparare?
- Come si fa a imparare davvero?
- Per cosa o chi si impara?

In più

Nel racconto di Bruno Ferrero, *Un povero vecchio* (ALLEGATO 2), si parla di "imparare a vivere", facendo intuire una dimensione dell'imparare/insegnare che ha a che fare con la passione, l'amore, quindi la vita.

Si può riflettere con i ragazzi sui veri maestri, che nella relazione di insegnamento mettono questa passione.

Nel racconto "*Lo studente e l'anello*" (ALLEGATO 3) si può riflettere sulla relazione tra lo studente e il professore, sulla modalità con cui il professore insegna, su come il professore affronta il problema dello studente, sugli insegnamenti che si possono ricavare da questo racconto.